Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna
Quad. Studi Nat. Romagna, 12: 37-42, dicembre 1999 ISSN 1123-6787

Roberto Fabbri

OBEREA EUPHORBIAE (GERMAR, 1813) IN ROMAGNA
(Insecta Coleoptera Cerambycidae)

Riassunto

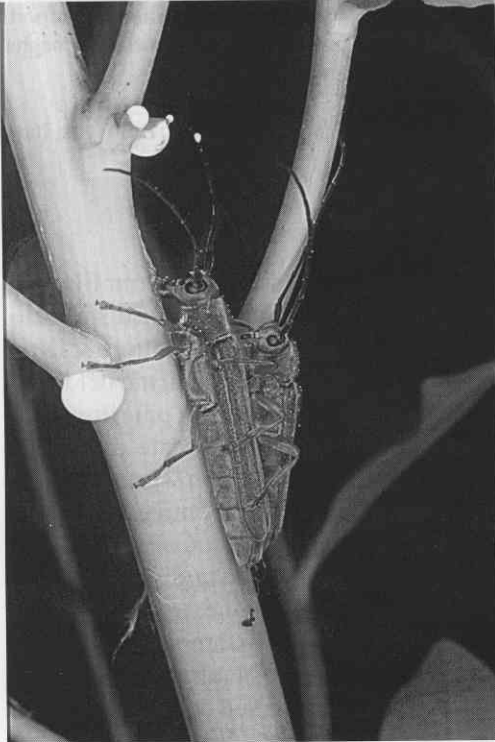
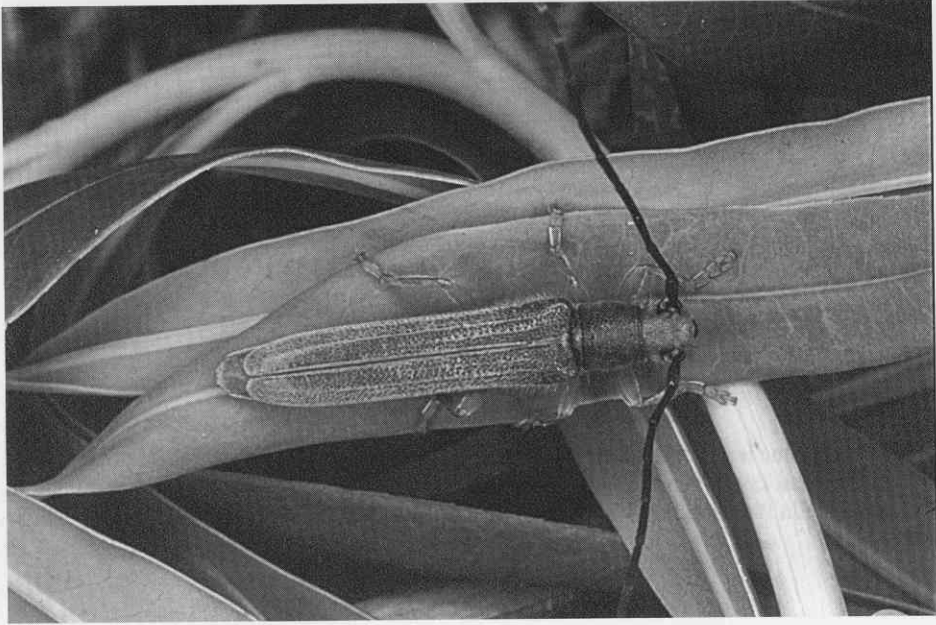
L'autore riassume le conoscenze finora note per l'Italia su *Oberea euphorbiae* (Germar, 1813), riporta altri dati corologici emiliano-romagnoli inediti e ne conferma la presenza attuale in Romagna, nella Pineta di San Vitale (Ravenna).

Abstract

[Oberea euphorbiae *(Germar, 1813) from Romagna*]
The author summarizes the Italian chorologic knowledge on *Oberea euphorbiae* and reports other unpublished data from Emilia-Romagna region. He confirms its presence in Romagna, from Pineta di San Vitale, in the wetlands and coastal pine-wood of Ravenna.

Key words: Coleoptera, Cerambycidae, *Oberea euphorbiae*, faunistic records, Romagna, Italy.

Introduzione

Oberea (*Amaurostoma*) *euphorbiae* (Germar, 1813) è una specie termofila, monofaga a spese di *Euphorbia palustris* L., a ciclo biologico annuale, con distribuzione pontico-europea centro orientale (Pesarini & Sabbadini, 1995; Althoff & Danilevsky, 1997), segnalata in Italia nel passato con sicurezza unicamente del Friuli, a Alberoni di Monfalcone (Müller, 1950; Sama, 1988) e qui non più ritrovata.
Luigioni (1929: 769) e Porta (1934: 230) la citano genericamente di Venezia Tridentina e Piemonte; per il Piemonte non esistono segnalazioni certe.
Una presenza storica inedita era in Emilia, a Bologna, loc. Ponticella , in area paludosa, VI.1958, 1 maschio e 1 femmina, leg. A. Bastia (coll. C. Panella e coll. G. Sama). Successivamente in tale località è scomparsa per la distruzione dell'ambiente di vita in seguito all'espandersi dell'urbanizzazione.
Un ulteriore reperto non pubblicato è quello di Ravenna, Fossatone, 28.V.1958, 1 femmina, leg. Malmerendi (coll. Museo Civico di Scienze Naturali di Faenza); il Fossatone è un canale che attraversa la Pineta di San Vitale a sud del fiume Lamone.

Figg. 1-2 - 1. Immagine vista dall'alto di *Oberea euphorbiae* della Pineta di San Vitale (RA), 16.V.1999 (foto L. Landi); 2. Coppia del Cerambicide in copula su fusto di *Euphorbia palustris*, ibidem, 21.V.1999 (foto L. Melloni).

Reperti recenti

O. euphorbiae è stata trovata durante il 1999 a partire dalla prima decade di maggio fino alla seconda decade di giugno esclusivamente su foglie e fusti di *Euphorbia palustris* L., l'Euforbia lattaiola, lungo i margini di zone umide paludose d'acqua dolce nella Pineta di San Vitale ed aree attigue, presso Ravenna, parti integranti del Parco Regionale del Delta del Po.
Il massimo di attività immaginale si è avuto dalla seconda alla quarta settimana di maggio, con l'avvistamento di varie decine di individui distribuiti su piante di Euforbia (fino a 6 esemplari per pianta) sia sommerse dall'acqua nella parte basale sia totalmente emerse. Nell'Europa centrale lo sfarfallamento è posticipato e si compie durante tutto il mese di giugno (Demelt, 1958).
Le ovodeposizioni avvengono nell'area romagnola nel fusto dell'Euforbia fino ad un'altezza di oltre 150 cm dal suolo o dal livello idrico, con una maggiore concentrazione tra i 20 e 70 cm. Ad ogni deposizione viene inserito sotto la cuticola del fusto un singolo uovo. Più deposizioni vengono compiute nel medesimo fusto, ma solamente una larva giunge al completo sviluppo, scendendo l'interno del fusto, escavando il midollo e portandosi al colletto e nelle radici della pianta dalla fine di luglio alla metà di agosto, con la pianta ancora in buono stato vegetativo. Nella grossa radice perenne di Euforbia convivono e completano lo sviluppo fino 5-6 larve contemporaneamente.
Le larve nella Pineta di S. Vitale trascorrono la diapausa invernale già mature e si impuperanno, in primavera poco prima dello sfarfallamento (come riferito da Demelt, 1958 e 1966), nel colletto della pianta, nella prima parte dei novelli fusti fioriferi o nei fusti morti dell'anno precedente, secondo il livello di sommersione stagionale della pianta.
Tutti gli esemplari raccolti ed osservati nella Pineta di San Vitale, compreso quello della collezione Malmerendi e la coppia rinvenuta a Bologna da A. Bastia, presentano la testa completamente rosso-arancione e corrispondono alla forma *imitans* Müller, 1948, ritenuta dallo stesso autore (Müller, 1950: 204) una sottospecie geografica ("forma locale") e dagli autori successivi semplice varietà. Alcuni esemplari maschi e femmine sono conservati nella collezione dell'autore e del Museo Civico di Storia Naturale di Ferrara.

Considerazioni

Il nuovo ritrovamento di *Oberea euphorbiae* nella Pineta di San Vitale, dopo esattamente 40 anni, in un'area bene indagata dal punto di vista entomologico e coleotterologico in particolare, lascia presumere che questo Cerambicide sia finora sfuggito ai ricercatori perché qui presente con una popolazione molto localizzata e quantitativamente variabile nel tempo.
La Pineta di San Vitale risulta l'unica stazione relitta nota, presente oggigiorno sul territorio italiano, ad ospitare questo Cerambicide, diffuso molto più estesa-

Figg. 3-4 - 3. Fusto di Euforbia lattaiola sezionato con all'interno galleria e larva di *Oberea euphorbiae*, Pineta di San Vitale (RA), 1.IX.1999 (foto autore); 4. Particolare dell'immagine precedente con fusto in sezione all'altezza del colletto e larva di *O. euphorbiae* (foto autore).

mente nel passato, prima delle ultime devastanti bonifiche, lungo le zone umide dulcacquicole della fascia costiera altoadriatica fino alla Romagna, penetrando all'interno fino alle aree paludose planiziali felsinee e probabilmente modenesi.
Tale Cerambicide ha diffusione localizzata e discontinua nel suo areale di distribuzione generale, e per questa sua sporadicità necessita di essere tutelato, soprattutto nelle stazioni al limite dell'areale, come in Romagna. Innanzitutto si ha il dovere di salvaguardare i biotopi in cui vegeta la pianta nutrice e successivamente operare una gestione degli sfalci delle erbe, ove necessario, molto attenta, ritardandoli il più possibile (non prima di luglio) e scaglionandoli negli anni per permettere il completamento del ciclo biologico ad almeno una parte delle ovodeposizioni.
O. euphorbiae non è presente tra gli invertebrati degli Allegati della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE, non è stata inclusa nel Libro rosso della fauna italiana minacciata (Groppali & Priano, 1992) e nella lista delle specie italiane aggiuntive del Progetto Bioitaly/96, ma quantomeno a scala regionale dovrebbe essere consi-

derata nella checklist degli invertebrati da proteggere.
Su *Euphorbia palustris* nella Pineta di San Vitale si sviluppa anche la rarissima *Chamaesphecia palustris* Kautz, 1927 (Contarini & Fiumi, 1984), qui con la sua unica stazione italiana e quindi ancora più doveroso è salvaguardare e gestire oculatamente le aree umide con Euforbia lattaiola.
Dai primi rilevamenti effettuati il Seside ed il Cerambicide, allo stadio larvale, convivono all'interno dei fusti fioriferi e della radice perenne dell'Euforbia, come già rilevato da Demelt (1958) in Austria, ma non sembrano in competizione. Anche l'attività immaginale non mostra interferenze: *Chamaesphecia* sfarfalla successivamente ad *Oberea*, dalla fine di maggio alla metà di giugno, circa un mese dopo la fuoriuscita di *Oberea* ed anche il suo ciclo preimmaginale è sfasato in avanti di 3-4 settimane.
Oberea euphorbiae convive strettamente nella stazione romagnola con *O.* (*Amaurostoma*) *erythrocephala* (Schrank, 1776), specie congenerica anch'essa sviluppantesi nei fusti e radici di piante del genere *Euphorbia*, nella Pineta comunemente su *E. cyparissias* L. (in provincia di Bologna anche su *E. palustris*, dati autore).

Ringraziamenti

Si ringraziano il dr. Carlo Pesarini del Museo Civico di Storia Naturale di Milano per il cortese controllo della determinazione del Cerambicide, Gianfranco Sama di Cesena, Cosimo Panella di Bologna ed il dr. Gian Paolo Costa del Museo Civico di Scienze Naturali di Faenza per la disponibilità e i dati forniti, il dr. Giorgio Lazzari di Ravenna e la dr.ssa Angela Vistoli del Comune di Ravenna per la possibilità di effettuare ricerche, Luciano Landi di Sant'Agata sul Santerno e Luigi Melloni di Bagnara di Romagna per le fotografie fornite.

Bibliografia

Althoff J. & Danilevsky M.L., 1997 - Seznam kozlicev (Col. Cerambycoidea) Europe - Check-list of Longicorn beetles (Col. Cerambycoidea) of Europe. *Slovensko entomolosko drustvo Stefana Michielija*, Ljubljana: 64 pp..

Contarini E. & Fiumi G., 1984 - *Chamaesphecia palustris* Kautz nuova specie per la fauna italiana ed osservazioni sulla biologia larvale (Lepidoptera Aegeriidae). *Lavori, Società Veneziana di Scienze Naturali*, 9 (1): 33-38.

Demelt C.v., 1958 - *Necydalis major* L. und *Oberea euphorbiae* Germ. 8. Beitrag zur Kenntnis der Biologie pal. Cerambyciden. *Entomologische Blätter*, 54: 36-41.

Demelt C.v., 1966 - Bockkäfer oder Cerambycidae. I. Biologie mitteleuropäischer Bockkäfer (Col. Cerambycidae) unter besonderer Berucksichtingung der Larven. In: Dahl F. & Pens F. (eds.) - Die Tierwelt Deutschland und der angrezenden Meersteile nach ihren Merkmale und nach ihrer Lebenweise, 52, *G. Fischer*, Jena: 115 pp..

Groppali R. & Priano M., 1992 - Invertebrati non troglobi minacciati della fauna italiana.

In: Pavan M. (ed.) - Contributo per un "Libro rosso" della fauna e della flora minacciate in Italia. *Istituto di Entomologia dell'Università di Pavia*: 183-424.

Luigioni P., 1929 - I Coleotteri d'Italia. Catalogo sinonimico-topografico-bibliografico. *Memorie della Pontificia Accademia delle Scienze - I Nuovi Lincei*, Roma, serie II, vol. XIII: 1159 pp..

Müller G., 1950 - I Coleotteri della Venezia Giulia. Catalogo ragionato. Vol. II. Coleoptera Phytophaga. *Centro Sperimentale Agrario e Forestale*, Trieste, pubbl. n. 4: 81-224.

Pesarini C. & Sabbadini A., 1995 - Insetti della Fauna Europea. Coleotteri Cerambicidi. *Natura, Rivista di Scienze Naturali*, edita da: *Società Italiana di Scienze Naturali-Museo Civico di Storia Naturale di Milano-Acquario Civico di Milano*, 85 (1-2) (1994): 132 pp..

Porta A., 1934 - Fauna Coleopterorum Italica. Vol. IV. Heteromera-Phytophaga. *Stabilimento Tipografico Piacentino*, Piacenza: 415 pp..

Sama G., 1988 - Fauna d'Italia. Coleoptera Cerambycidae. Catalogo topografico e sinonimico. Vol. XXVI. *Edizioni Calderini*, Bologna: XXXVI + 216 pp..

Indirizzo dell'autore:
Roberto Fabbri
Museo Civico di Storia Naturale
via De' Pisis, 24
44100 Ferrara